



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DISEI
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE PER L'ECONOMIA
E L'IMPRESA

Economia dell'impresa agroalimentare (A-L)

Anno accademico 2019/20 - 2 sem

MODULO 2 POLITICA AGRARIA

GIOVANNI BELLETTI

Dipartimento di Scienze dell'economia e dell'impresa
Università di Firenze
Tel. 055 2759560
E-mail: giovanni.belletti@unifi.it
Sito: www.webalice.it/belletti

*Lucidi delle lezioni
Rel. 22.04.2020*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DISEI
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE PER L'ECONOMIA
E L'IMPRESA

Economia dell'impresa agroalimentare (A-L)

Anno accademico 2019/20 - 2 sem.

Lezione n. 16 (22-04-2020)

Lezione registrata

Disclaimer

Il presente contenuto è stato prodotto per far fronte alle esigenze di didattica a distanza resasi necessarie per l'emergenza legata alla diffusione del virus COVID-19.

Il contenuto ha una finalità esclusivamente didattica, e viene rilasciato **in uso esclusivo agli studenti e alle studentesse del corso di laurea in Economia aziendale dell'Università di Firenze** sotto licenza:
Creative Commons BY-NC-ND
Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate



Per l'attribuzione, l'autore del contenuto è: **Giovanni Belletti**

Firenze, marzo 2020

Contenuti del corso (2)

MODULO 2 - Il mercato dei prodotti agricoli e agroalimentari

1	Consumi alimentari e domanda dei prodotti agricoli
2	L'offerta di prodotti agricoli
3	Il mercato dei prodotti agricoli
4	I margini distributivi
5	Le politiche agricole e di sviluppo rurale (cenni)



GLI EFFETTI DELLE CARATTERISTICHE DEL MERCATO SUI REDDITI AGRICOLI

DUE TIPOLOGIE DI EFFETTI

- **Instabilità interannuale dei redditi** → effetti negativi sulla programmazione e pianificazione delle attività aziendali
- **Livello assoluto dei redditi** relativamente più basso di altri settori

$$R = \frac{Q_p P_p - Q_i P_i}{n}$$

dove:

R = reddito pro-capite;

Q_i = quantità degli inputs;

Q_p = quantità degli outputs;

P_i = prezzo degli inputs;

P_p = prezzo degli outputs (prodotti agricoli);

n = numero di lavoratori occupati

PER QUANTO CONCERNE IL LIVELLO ASSOLUTO → ALCUNE VARIABILI CHIAVE DA CONSIDERARE:

- Livello dei prezzi agricoli: manifesta una tendenza al declino
- Produttività dei fattori: incremento delle rese, ma aumento di offerta ed effetto sui prezzi (centralità del ritmo di trasferimento delle risorse verso altri settori)
- Ragioni di scambio agricoltura - industria

Inoltre in termini PRO-CAPITE: riduzione del numero di occupati

EIAA A-L

6

GLI EFFETTI DELLE CARATTERISTICHE DEI PROCESSI SUL FABBISOGNO DI CAPITALE

Difficoltà di accesso al credito da parte dell'azienda agraria:

- Elevata rischiosità
- Basso ciclo di ritorno del capitale (fondiario)

che comporta:

- alti tassi di interesse
- richiesta di garanzie accessorie

Effetti negativi:

- Sulla modernizzazione delle aziende e del settore
- Sui redditi degli agricoltori
- Sull'efficienza del sistema economico

INTERVENTO PUBBLICO:

- Facilitazione dell'accesso → garanzie pubbliche
- Agevolazione nelle condizioni praticate → contributi c/interesse e c/capitale

PAGAL

7

L'intervento pubblico

ESIGENZA DI STRUMENTI CORRETTIVI:

1) **Intervento diretto dello Stato**, in diverse forme:

- integrazioni dei prezzi agricoli alla produzione
- sostegno ai redditi agricoli
- facilitazioni all'accesso al credito, aiuti agli investimenti
- Antitrust e regole per la concorrenza
- ...

2) **Sostegno a strategie di differenziazione del prodotto e segnalazione della qualità**

Ad es. regime biologico; indicazioni geografiche (Dop - Igp - Doc ...)

3) **Sostegno a forme di organizzazione degli agricoltori**, ad es. **Cooperazione tra agricoltori e Associazionismo agricolo**, che hanno lo scopo di:

- mantenere in agricoltura il valore aggiunto della trasformazione agro-alimentare
- attutire l'effetto sulla domanda derivata della rigidità dei margini distributivi
- stabilire un potere di controbilanciamento

La politica agricola
comune (PAC)
dell'UE

Le motivazioni dell'intervento pubblico in agricoltura

L'intervento pubblico permea il funzionamento del settore agricolo e del sistema alimentare nel suo complesso.

Perche' si interviene?

- Le specifiche funzioni sociali riconosciute al settore agricolo e la loro evoluzione: dalla autosufficienza alla sicurezza alimentare, all'ambiente, allo sviluppo rurale
- Limitata dimensione delle imprese e scarso livello professionale
- Difficoltà di adattamento strutturale delle imprese e di raggiungimento dell'efficienza, difficile accesso ai capitali e ai finanziamenti
- Variabilità dei prezzi agricoli causata dalla rigidità della domanda e dalle variabili ambientali non controllabili dagli imprenditori
- Inferiorità contrattuale del settore agricolo rispetto ai settori a valle, e scarsa remuneratività dei prezzi agricoli
- Esigenza di mantenere una agricoltura vitale (motivazioni strategiche e motivazioni socio-economiche)
- Verso i consumatori, natura di bene "di base" del prodotto agricolo: natura di "bene salario" e aspetti di interesse pubblico (salute pubblica)

La politica agricola comunitaria: visione generale

- ✦ La politica agricola è stata una delle prime politiche comuni della Comunità economica europea (oggi UE), e da sempre assorbe la gran parte delle risorse del bilancio comunitario
- ✦ La diffusione del modello della **modernizzazione** in agricoltura è stata favorita dalle particolarità del sostegno garantito dalle **politiche agricole**, e in particolare dalla Politica Agricola Comunitaria
- ✦ Fin dalla sua nascita (1957), la **CEE** (oggi Unione Europea) ha predisposto una serie di strumenti di politica agraria finalizzati all'incremento delle rese produttive e delle quantità prodotte, e proposto un modello di azienda agricola ispirato alla logica della modernizzazione.
- ✦ I **punti cardine** di questo modello sono: aumento delle dimensioni dell'azienda, intensificazione produttiva, adozione di tecnologie capital-intensive.
- ✦ A partire dagli anni '80, ma con una forte accelerazione nel corso degli anni '90 e soprattutto **oggi**, **l'UE ha cambiato modello**, orientandolo verso la multifunzionalità dell'agricoltura e lo sviluppo rurale integrato, con una maggiore attenzione alla qualità dei prodotti, dell'ambiente, del territorio, dei servizi alla collettività, e una tendenza ad una riduzione dei sostegni "accoppiati" ai volumi di produzione realizzati

Gli inizi della politica agricola comunitaria (PAC)



1957 **Trattato di Roma** che istituisce la CEE

La CEE ha il compito di promuovere, mediante l'instaurazione di un mercato comune ed il graduale ravvicinamento delle politiche economiche degli stati membri, uno sviluppo armonioso delle attività economiche nell'insieme della Comunità, un'espansione continua ed equilibrata, una stabilità accresciuta, un miglioramento sempre più rapido del tenore di vita e più strette relazioni fra gli Stati che ad essa partecipano" (art.2 Trattato)

l'art. 38 del Trattato di Roma

"Il funzionamento e lo sviluppo del mercato comune per i prodotti agricoli devono essere accompagnati dall'instaurazione di una Politica Agricola Comune degli stati membri."



Gli **obiettivi** originari della **Politica Agricola Comunitaria (PAC)**

Art. 39 del Trattato di Roma (1957)

- (a) incrementare la **produttività** dell'agricoltura, sviluppando il progresso tecnico, assicurando lo sviluppo razionale della produzione agricola come pure un impiego migliore dei fattori della produzione, in particolare della mano d'opera.
- (b) assicurare così un **tenore di vita equo** alla popolazione agricola, grazie in particolare al miglioramento del **reddito individuale** di coloro che lavorano nell'agricoltura
- (c) **stabilizzare** i mercati
- (d) garantire la **sicurezza degli approvvigionamenti**
- (e) assicurare prezzi ragionevoli nelle consegne ai **consumatori**



Vecchi e nuovi obiettivi della PAC (politica agricola comunitaria)

Nell'UE grande importanza della PAC che è stata la prima vera politica comune.

Gli obiettivi sono cambiati col passare del tempo, in funzione dell'evoluzione economica e delle mutate esigenze.

	CEE art.39 del Trattato di Roma (1957)	UE - I nuovi obiettivi (Agenda 2000 e Mid term review)
COMPETITIVITA'	incrementare la produttività dell'agricoltura, sviluppando il progresso tecnico	aumento della competitività internazionale attraverso il riallineamento dei prezzi interni con quelli mondiali
REDDITI AGRICOLI	assicurare così un tenore di vita equo alla popolazione agricola, grazie in particolare al miglioramento del reddito individuale di coloro che lavorano nell'agricoltura	assicurazione di un adeguato livello di vita alla popolazione agricola e rurale e di una stabilità dei redditi agricoli Creazione di fonti di reddito alternative per gli agricoltori e le famiglie agricole
CONSUMATORI	assicurare prezzi ragionevoli nelle consegne ai consumatori	garanzia della sicurezza e della qualità delle derrate, a tutelare i consumatori
MERCATI E PREZZI	stabilizzare i mercati	...
PRODUZIONE	garantire la sicurezza degli approvvigionamenti → FOOD	creazione di fonti di occupazione e di reddito alternative per gli agricoltori e le loro famiglie → DIVERSIFICAZIONE
AMBIENTE	...	affermazione del principio della sostenibilità ambientale delle produzioni agricole
GESTIONE PAC	...	semplificazione della PAC e della sua gestione

EIAA A-L

14

I principi della Politica Agricola Comunitaria (PAC)



1) UNICITA' DI MERCATO

I prodotti devono poter circolare tra paesi membri senza ostacoli tariffari, dazi doganali, tasse o sovvenzioni che falsano la concorrenza, e che pertanto devono essere eliminati; si devono invece fissare prezzi comuni, armonizzare le regolamentazioni amministrative, sanitarie e veterinarie, introdurre parità monetarie stabili.

2) PREFERENZA COMUNITARIA

I prodotti comunitari dovevano essere «preferiti» dai consumatori rispetto ai prodotti provenienti da paesi terzi. Questo principio consente la protezione del mercato comunitario dalle importazioni e dalle fluttuazioni dei prezzi mondiali.

3) SOLIDARIETA' FINANZIARIA

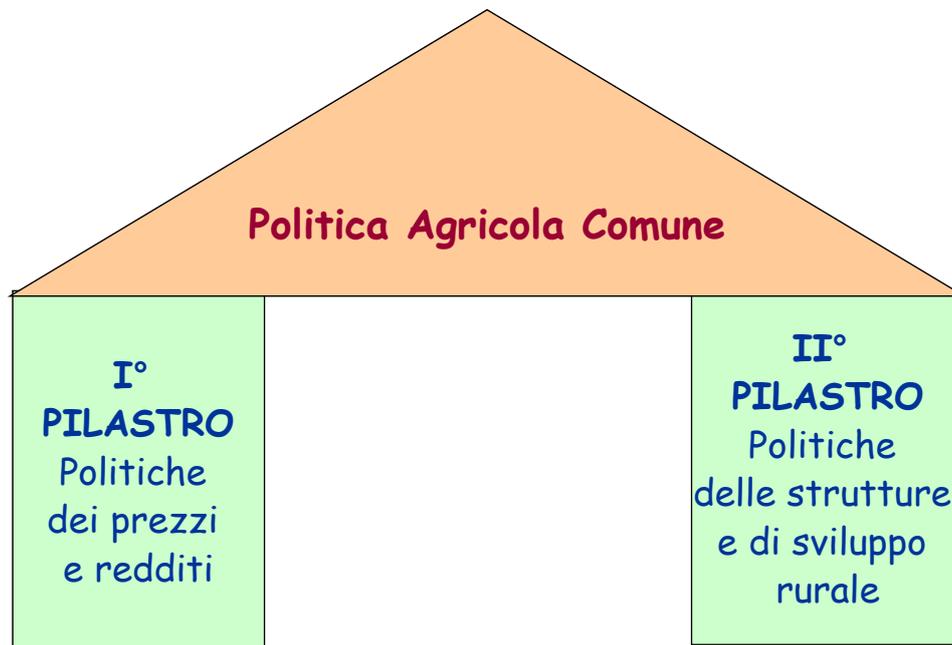
Nel 1962 viene creato un fondo unico (FEOGA - Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia) per fronteggiare il costo derivante dal sostegno dei mercati agricoli. La sezione Garanzia finanzia le spese pubbliche derivanti dalla realizzazione delle OCM. La sezione Orientamento concorre invece al finanziamento della politica delle strutture.

15

EIAA A-L

15

I due pilastri della Politica agricola comunitaria



EIAA A-L

16

I due "pilastri" della PAC

Dal punto di vista della gestione e finanziario, la PAC si fonda su due principali pilastri:

- 1) rivolto al sostegno dei mercati agricoli e (sempre più) dei redditi degli agricoltori
- 2) rivolto a intervenire sulle strutture agricole e (sempre più) sullo sviluppo delle aree rurali

1° pilastro

→ 90% della spesa (40 mrd €)

Sostegni di mercato e dei redditi

Prima del 1992 e del 2003 soprattutto

- ✓ Prezzi garantiti (intervento)
- ✓ Sistemi di quote
- ✓ Protezione frontiere (dazi e restituzioni all'export)
- ✓ Aiuti alla produzione

Dal 2004 prevalentemente:

- ✓ Pagamenti diretti di tipo disaccoppiato dalla produzione (per ha, per capo ...)

Dal 2014: disaccoppiamento totale con aiuti diretti al reddito sempre più legati a situazioni soggettive dell'agricoltore

2° pilastro

→ 10% della spesa (4 mrd €)

Sviluppo rurale (Reg. n. 1257/99)

- ✓ Investimenti aziendali → *vedi credito*
- ✓ Investimenti commercializzazione e trasformazione
- ✓ Diversificazione delle attività
- ✓ Forestazione
- ✓ Prepensionamento
- ✓ Indennità compensative

Comprende anche

- ✓ Misure agroambientali ("integrato" e "biologico", paesaggio, biodiversità...)

EIAA A-L

17

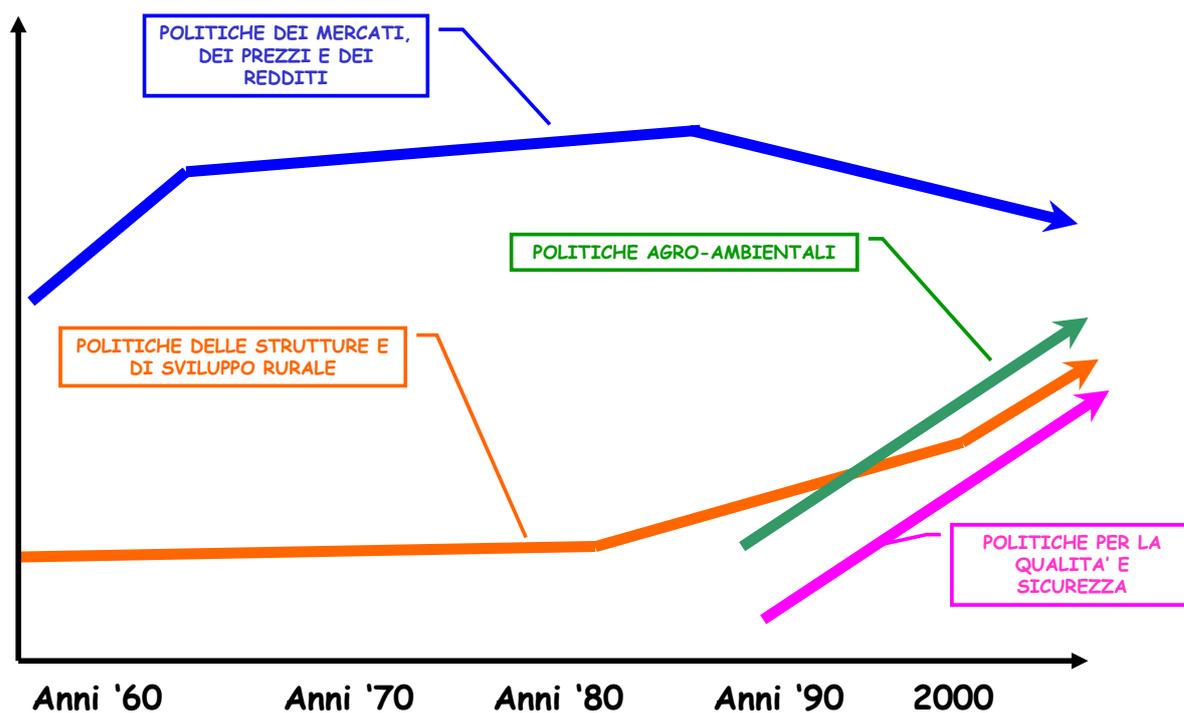
Le aree di intervento della PAC : una panoramica

<p>Politica dei mercati e di sostegno ai redditi agricoli</p>	<p>Ha fin dall'inizio un ruolo centrale. Gli interventi vengono differenziati per tipologia di prodotto (OCM) e accoppiati alle quantità prodotte. Nel tempo si modificano obiettivi e strumenti, passando da un sostegno illimitato, ad uno limitato fino al disaccoppiamento parziale e poi (oggi) totale</p>
<p>Politica delle strutture e per lo sviluppo rurale</p>	<p>Ruolo marginale inizialmente, ma importanza crescente soprattutto dagli anni '90. Aiuti agli investimenti aziendali, prepensionamento, giovani, aree svantaggiate.</p>
<p>Politiche agro-ambientali</p>	<p>Assenza fino agli anni '90, poi ruolo crescente. Da incentivi all'adozione di pratiche eco-compatibili fino alla eco-condizionalità (<i>cross-compliance</i>).</p>
<p>Politica per la sicurezza e la qualità degli alimenti</p>	<p>Da sicurezza "quantitativa" a sicurezza "qualitativa". Sicurezza igienico-sanitaria e innalzamento della qualità dei prodotti agro-alimentari, con differenziazione verticale e orizzontale. Norme cogenti e incentivi. Tracciabilità, Haccp, marchi di qualità, standards.</p>

EIAA A-L

18

Evoluzione dell'importanza relativa degli strumenti



EIAA A-L

19



Pronti per il futuro

Una Partnership tra l'Europa e gli Agricoltori

1962 La politica agricola comunitaria nel corso degli anni 2012



1957

IL TRATTATO DI ROMA ISTITUISCE LA COMUNITÀ ECONOMICA EUROPEA, precursore dell'attuale Unione europea (UE), tra sei Stati dell'Europa occidentale. La politica agricola comune (PAC) è intesa a essere una politica comune con l'obiettivo di fornire prodotti alimentari a prezzi accessibili per i cittadini e un equo tenore di vita per gli agricoltori.



1962

NASCITA DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE con l'obiettivo principale di garantire buoni prezzi per gli agricoltori. Con il passare degli anni, gli agricoltori producono maggiori quantità. I negozi sono pieni di alimenti a prezzi accessibili. Il primo obiettivo sulla sicurezza alimentare è stato raggiunto.



70-80

LA PAC È VITTIMA DEL PROPRIO SUCCESSO. Gli agricoltori sono così produttivi che producono più alimenti del necessario. Le economie sono immagazzinate e i consumi le banche e i negozi di derrate alimentari. Diversi provvedimenti vengono introdotti per paragonare il livello di produzione con le necessità del mercato.



1992

LA PAC PASSA DA SOSTEGNO AL MERCATO A SOSTEGNO AI PRODUTTORI. Il sostegno dei prezzi viene limitato e sostituito da sovvenzioni dirette agli agricoltori, i quali sono incentivati a produrre con più riguardo per l'ambiente. La riforma coincide con il summit sulla Terra tenutosi a Rio nel 1992, che introduce il principio di sviluppo sostenibile.



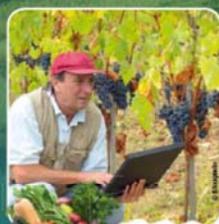
90

LA PAC SI CONCENTRA SULLA QUALITÀ ALIMENTARE. Investimenti nella ricerca agricola e la formazione, oltre che migliorare i processi di trasformazione e commercializzazione. Vengono presi provvedimenti per tutelare prodotti tradizionali e regionali. Viene applicata la prima normativa europea sull'agricoltura biologica.



2000

LA PAC SI CONCENTRA SULLO SVILUPPO RURALE dando maggior importanza allo sviluppo economico, sociale e culturale dell'Europa rurale. Allo stesso tempo le riforme iniziate negli anni novanta continuano ad essere attuate per indurre gli agricoltori ad orientarsi maggiormente al mercato.



2003

UNA RIFORMA DELLA PAC SCORRORA LE SOVVENZIONI DALLA PRODUZIONE. Gli agricoltori ora ricevono un sostegno unico al reddito a condizione che conservino i terreni agricoli e rispettino standard ambientali, di benessere degli animali e di sicurezza alimentare.



2005

LA PAC SI APRE AL MONDO. L'UE diventa il più grande importatore al mondo dai paesi in via di sviluppo, con quote che superano quelle di Stati Uniti, Giappone, Australia e Canada insieme. In base al principio «Tutto insieme la merce», l'UE ha dato libero accesso al mercato a tutti i paesi meno sviluppati. Nuova riforma economica sviluppata consente tale apertura, impegno e accesso reale al mercato agli agricoltori dei paesi in via di sviluppo.



2007

LA POPOLAZIONE AGRICOLA DELLE RIFORME RADDOPPIA IN SEGUITO ALL'ALLARGAMENTO a dodici paesi. Dieci anni dopo la caduta del muro di Berlino, l'Unione europea conta 22 Stati membri e più di 500 milioni di cittadini. Anche il paesaggio agricolo e rurale subisce un mutamento.



2011

UNA NUOVA RIFORMA DELLA PAC MIRA A RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ ECONOMICA ED ECOLOGICA del settore agricolo, promuovere l'innovazione, lottare contro i cambiamenti climatici e sostenere occupazione e crescita nelle aree rurali.



La PAC delle origini



1957

IL TRATTATO DI ROMA ISTITUISCE LA COMUNITÀ ECONOMICA EUROPEA, precursore dell'attuale Unione europea (UE), tra sei Stati dell'Europa occidentale. La politica agricola comune (PAC) è intesa a essere una politica comune con l'obiettivo di fornire prodotti alimentari a prezzi accessibili per i cittadini e un equo tenore di vita per gli agricoltori.



1962

NASCITA DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE con l'obiettivo principale di garantire buoni prezzi per gli agricoltori. Con il passare degli anni, gli agricoltori producono maggiori quantità. I negozi sono pieni di alimenti a prezzi accessibili. Il primo obiettivo sulla sicurezza alimentare è stato raggiunto.

La PAC diventa operativa

Lo strumento principale:
il prezzo minimo garantito

Tra i diversi strumenti la scelta cadde sul **prezzo minimo garantito**

Il prezzo minimo garantito è un intervento messo in atto dalla CEE che garantisce l'acquisto dagli agricoltori comunitari di qualsiasi quantità prodotta a un prezzo prefissato.



STRUMENTI DI REGOLAZIONE DEI MERCATI E DEI PREZZI E DI SOSTEGNO DEI REDDITI

La moderna politica dei mercati e dei redditi agricoli è iniziata dopo la crisi del 1929. Due grandi tipologie:

- **Strumenti diretti:** intervengono direttamente sui parametri di mercato (prezzi, import-export, stocks, superfici coltivate ...)
- **Strumenti indiretti:** facilitano la concentrazione dell'offerta e le condizioni concorrenziali

Strumenti diretti

interventi sul commercio estero

- dazi fissi e dazi mobili
- contingenti
- barriere non tariffarie
- sussidi all'esportazione
- tasse all'esportazione

misure di stabilizzazione dei prezzi e di garanzia dei redditi agricoli

- sostegno e stabilizzazione dei prezzi
- integrazione dei prezzi
- garanzia del reddito

controllo e gestione degli stock

- ammasso pubblico
- ammasso privato

aggiustamento della produzione

- quote
- divieto di impianto
- *set aside*
- riconversione produttiva

garanzie di collocamento dell'offerta

- aiuti alimentari

Strumenti indiretti

concentrazione dell'offerta

- associazionismo dei produttori (cooperative, organizzazioni dei produttori)

collegamento tra produttori e primi acquirenti

- accordi interprofessionali

Effetti del sostegno mediante PMg

Segue

SETTORI UTILIZZATORI del prodotto agricolo:

- aumentano costi di produzione, perdita competitività sul mercato internazionale;
- maggiore sicurezza nei prezzi delle materie prime, possibilità di ricorrere ad acquisti presso aste pubbliche

AGGIUSTAMENTO STRUTTURALE: rallentamento del processo di uscita delle risorse

POSSIBILE RUOLO CONGIUNTURALE: compensazione di variazioni eccezionali di Domanda o Offerta

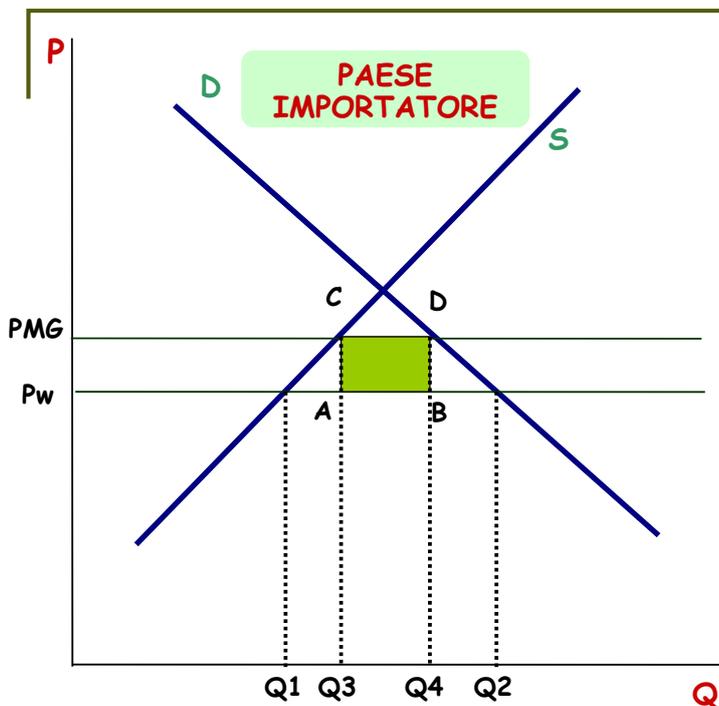
CON ECONOMIA APERTA: necessità di protezione dagli scambi con Paesi terzi

- prelievi all'importazione
- restituzioni all'esportazione

EIAA A-L

27

Il prezzo minimo garantito in economia aperta

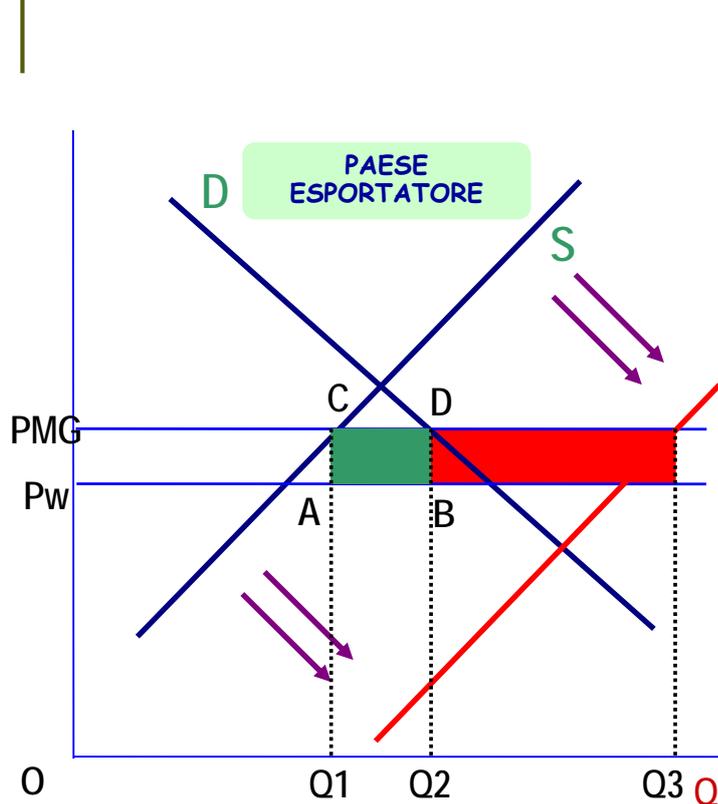


Gli effetti del PMG

- + aumento della produzione interna ($Q1 \rightarrow Q3$)
- + aumento dei ricavi e dei redditi degli agricoltori
- + riduzione del surplus del consumatore e "invisibilità" (l'effetto è sul livello dei prezzi). Consumatori più poveri
- + Aumento della domanda rivolta ai settori fornitori di fattori di produzione (industria chimica, meccanica, farmaceutica, ma anche proprietari fondiari)
- + Stabilizzazione del prezzo sui mercati interni (buffer stock)
- + Effetti negativi sui mercati internazionali
- + Bilancio pubblico: positivo grazie alle entrate da dazi

28

Il prezzo minimo garantito nel tempo...



PMG

Mantenendo prezzi garantiti elevati, nel tempo la curva di offerta aggregata del settore si sposta verso destra, sia perché le imprese agricole lasciano le colture meno protette per realizzare produzioni per le quali viene garantito un Pmg più alto, sia per gli effetti dell'introduzione di innovazione tecnologica resa possibile anche dal reinvestimento dei profitti ottenuti

Effetti

- Aumento produzione interna
- Da paese importatore a paese esportatore
- Instabilità sui mercati internazionali da paese grande e ritorsioni
- Bilancio pubblico: **negativo**
- Maggiore visibilità "politica"
- Restituzioni = Deficiency payment

La fine del sostegno illimitato: gli anni '80

Le conseguenze del sostegno dei prezzi

Effetti positivi

- Incremento della produttività agricola
- Miglioramento tenore di vita della popolazione agricola
- Stabilità del mercato
- Sicurezza degli approvvigionamenti
- Prezzi equi per i consumatori (?!)

Effetti negativi

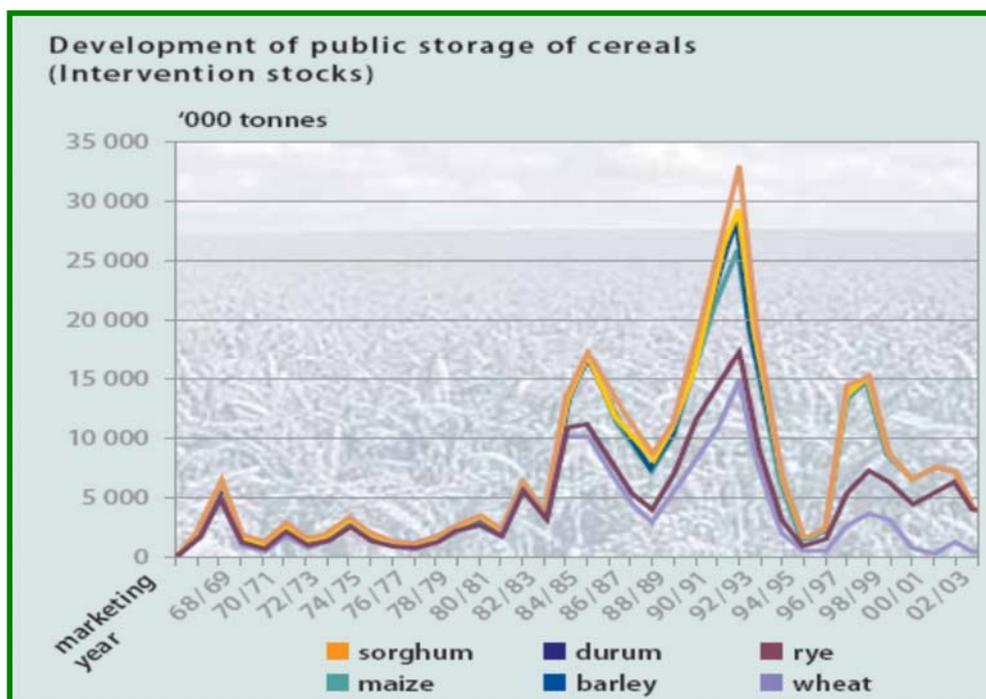
- Sovrapproduzione agricola (Agricoltura intensiva)
- Eccesso di offerta strutturale
- Sovvenzioni export → Maggiori oneri di bilancio
- Problemi compatibilità internazionale (GATT)
- Compatibilità ambientale
- **Iniquità nella distribuzione dei benefici**

Raggiungimento obiettivi art.39 del Trattato di Roma

Ma anche ...

- Agricoltori vs consumatori
- Grandi vs piccoli
- Territori vs territori

Le eccedenze...



33



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DISEI
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE PER L'ECONOMIA
E L'IMPRESA

Economia dell'impresa agroalimentare (A-L)

Anno accademico 2019/20 - 2 sem.

Lezione n. 17 (23-04-2020)

Lezione registrata

Disclaimer

Il presente contenuto è stato prodotto per far fronte alle esigenze di didattica a distanza resasi necessarie per l'emergenza legata alla diffusione del virus COVID-19.

Il contenuto ha una finalità esclusivamente didattica, e viene rilasciato **in uso esclusivo agli studenti e alle studentesse del corso di laurea in Economia aziendale dell'Università di Firenze** sotto licenza:
Creative Commons BY-NC-ND
Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate

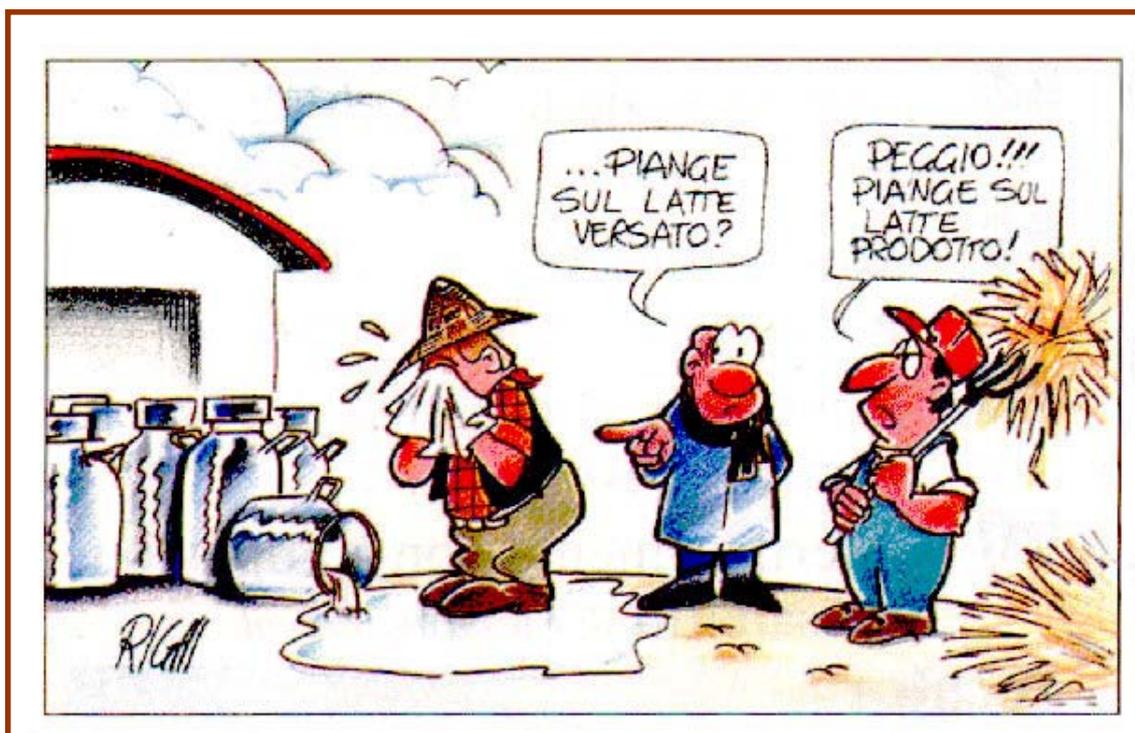


Per l'attribuzione, l'autore del contenuto è: **Giovanni Belletti**

Firenze, marzo 2020

I cambiamenti delle politiche

L'inizio della fase di sostegno "limitato" (condizionato)



Il disaccoppiamento parziale e totale



39

Aiuti diretti al reddito (pagamenti disaccoppiati - decoupling) → PAC dal 1992

Insostenibilità del meccanismo di sostegno accoppiato:

- Motivi interni: spesa crescente
- Motivi esterni: necessità di smantellare misure protezionistiche

Con il 1992:

Viene eliminato il PMg e si introduce un **aiuto diretto ad ettaro**, parametrato al livello di aiuti che ciascun agricoltore aveva percepito in un triennio di riferimento → **disaccoppiamento**

L'agricoltore è però obbligato a coltivare i prodotti su cui già percepiva gli aiuti accoppiati (se faceva grano, deve continuare a fare grano ...)

Dal 2003:

Si rafforza il disaccoppiamento con l'introduzione del **pagamento unico aziendale**: l'agricoltore può decidere liberamente cosa produrre, e può anche non produrre purché mantenga il terreno atto alla produzione.

Il pagamento è ancora parametrato su base storica, ed è **calcolato per ciascuna azienda** (gli agricoltori percepiscono importi diversi a ettaro).

Tutti devono rispettare alcune **regole generali** (più stringenti dei limiti di legge) legate al rispetto dell'ambiente, del benessere degli animali, della sicurezza degli alimenti (**principio della condizionalità**).

Parametri tecnico-economici della coltivazione del frumento duro convenzionale in aziende agricole della Maremma e del resto della Toscana, valori medi annui per ettaro coltivato - Fonte: elaborazioni su dati ARSIA (*) Aiuto UE alla produzione

Area	Grosseto	Resto Toscana	Grosseto	Resto Toscana
Campagna produttiva	2002-05	2002-05	2006	2006
Numero rilevazioni	171	246	31	49
Parametri fisici delle aziende rilevate				
Superficie media della coltura	22,3	19,7	12,5	20,2
Produzione del prodotto principale (q.li/ha)	30,1	37,3	32,9	40,3
Totale ore macchine aziendali	14,8	17,0	14,2	15,2
Totale ore manodopera	17,3	19,7	17,4	17,3
Parametri monetari				
+ Valore del prodotto principale	442,8	557,2	526,2	600,0
+ Valore dei sottoprodotti	36,1	24,8	44,3	27,6
+ Valore delle integrazioni*	379,3	368,0	79,3	63,3
= Valore della produzione lorda totale	858,1	950,0	649,7	690,9
- Spese specifiche fertilizzanti	90,3	111,0	113,24	113,2
- Spese specifiche carburanti e lubrificanti	58,4	88,2	61,36	106,2
- Altre spese specifiche variabili	191,2	201,8	209,1	182,8
- Quota oneri sociali manodopera familiare e spese salariate fissi	19,9	23,1	16,3	19,8
- Quota ripartizione costi fissi macchine aziendali	131,5	199,6	100,4	178,6
- Quota affitti passivi, interessi, ammortamenti e spese generali	163,4	244,6	129,3	182,1
Totale costi variabili, fissi e interessi	654,7	868,3	629,7	782,7
- Manodopera familiare (costo calcolato)	99,7	119,0	107,2	106,9
Totale costo di produzione	754,4	987,2	736,8	889,6
Indicatori di redditività				
Profitto o perdita	103,7	-37,1	-87,2	-198,7
Reddito da lavoro ± profitto o perdita	203,4	81,8	20,0	-91,8

EIAA-AL

41

Avvio della politica per la qualità



Metà degli anni

90

LA PAC SI CONCENTRA SULLA QUALITÀ ALIMENTARE, introducendo nuove misure per promuovere gli investimenti delle aziende agricole e la formazione, oltre che migliorare i processi di trasformazione e commercializzazione. Vengono presi provvedimenti per tutelare prodotti tradizionali e regionali. Viene applicata la prima normativa europea sull'agricoltura biologica.

42

Il nuovo modello agricolo europeo



43

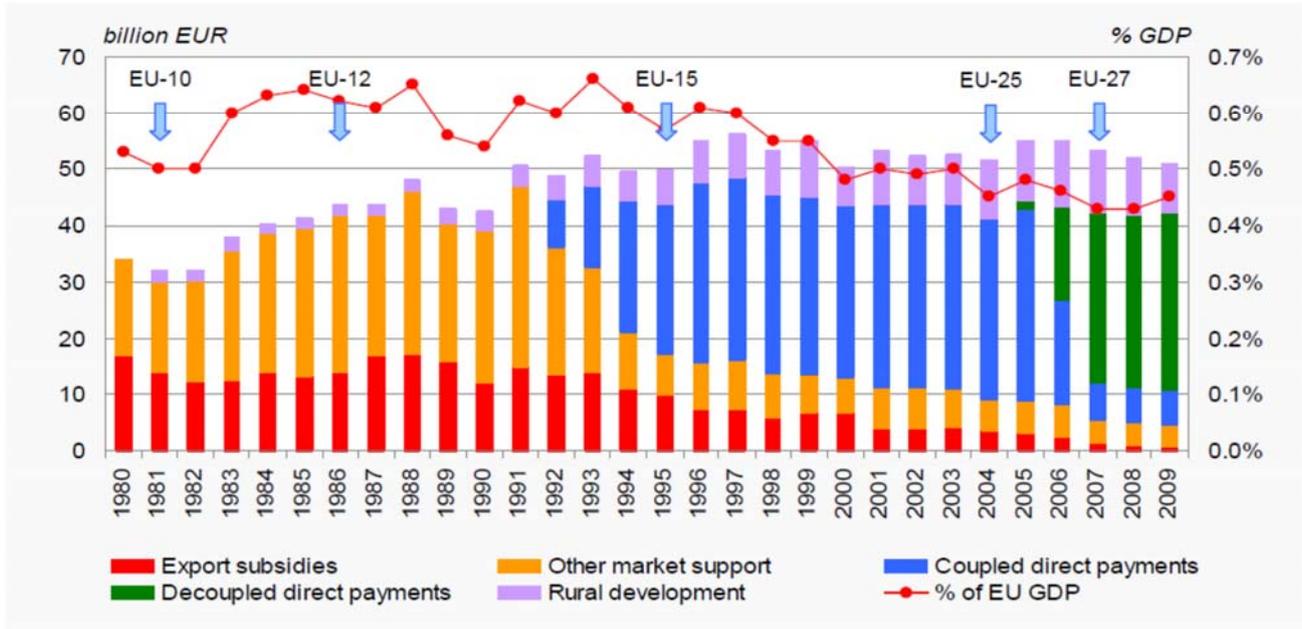
Vecchi e nuovi obiettivi della PAC (politica agricola comunitaria)

Nell'UE grande importanza della PAC che è stata la prima vera politica comune. Gli obiettivi sono cambiati col passare del tempo, in funzione dell'evoluzione economica e delle mutate esigenze.

	CEE art.39 del Trattato di Roma (1957)	UE - I nuovi obiettivi (Agenda 2000 e Mid term review)
COMPETITIVITA'	incrementare la produttività dell'agricoltura, sviluppando il progresso tecnico	aumento della competitività internazionale attraverso il riallineamento dei prezzi interni con quelli mondiali
REDDITI AGRICOLI	assicurare così un tenore di vita equo alla popolazione agricola, grazie in particolare al miglioramento del reddito individuale di coloro che lavorano nell'agricoltura	assicurazione di un adeguato livello di vita alla popolazione agricola e rurale e di una stabilità dei redditi agricoli Creazione di fonti di reddito alternative per gli agricoltori e le famiglie agricole
CONSUMATORI	assicurare prezzi ragionevoli nelle consegne ai consumatori	garanzia della sicurezza e della qualità delle derrate, a tutelare i consumatori
MERCATI E PREZZI	stabilizzare i mercati	...
PRODUZIONE	garantire la sicurezza degli approvvigionamenti → FOOD	creazione di fonti di occupazione e di reddito alternative per gli agricoltori e le loro famiglie → DIVERSIFICAZIONE
AMBIENTE	...	affermazione del principio della sostenibilità ambientale delle produzioni agricole
GESTIONE PAC	...	semplificazione della PAC e della sua gestione

Evoluzione degli strumenti della PAC

CAP expenditure and CAP reform path (2007 constant prices)



45

Sources: CAP expenditure – European Commission, DG Agriculture and Rural Development (Financial Reports); GDP – Eurostat. Annual expenditure, in 2007 constant prices. Economia dell'azienda agricola e dei sistemi agroindustriali

45

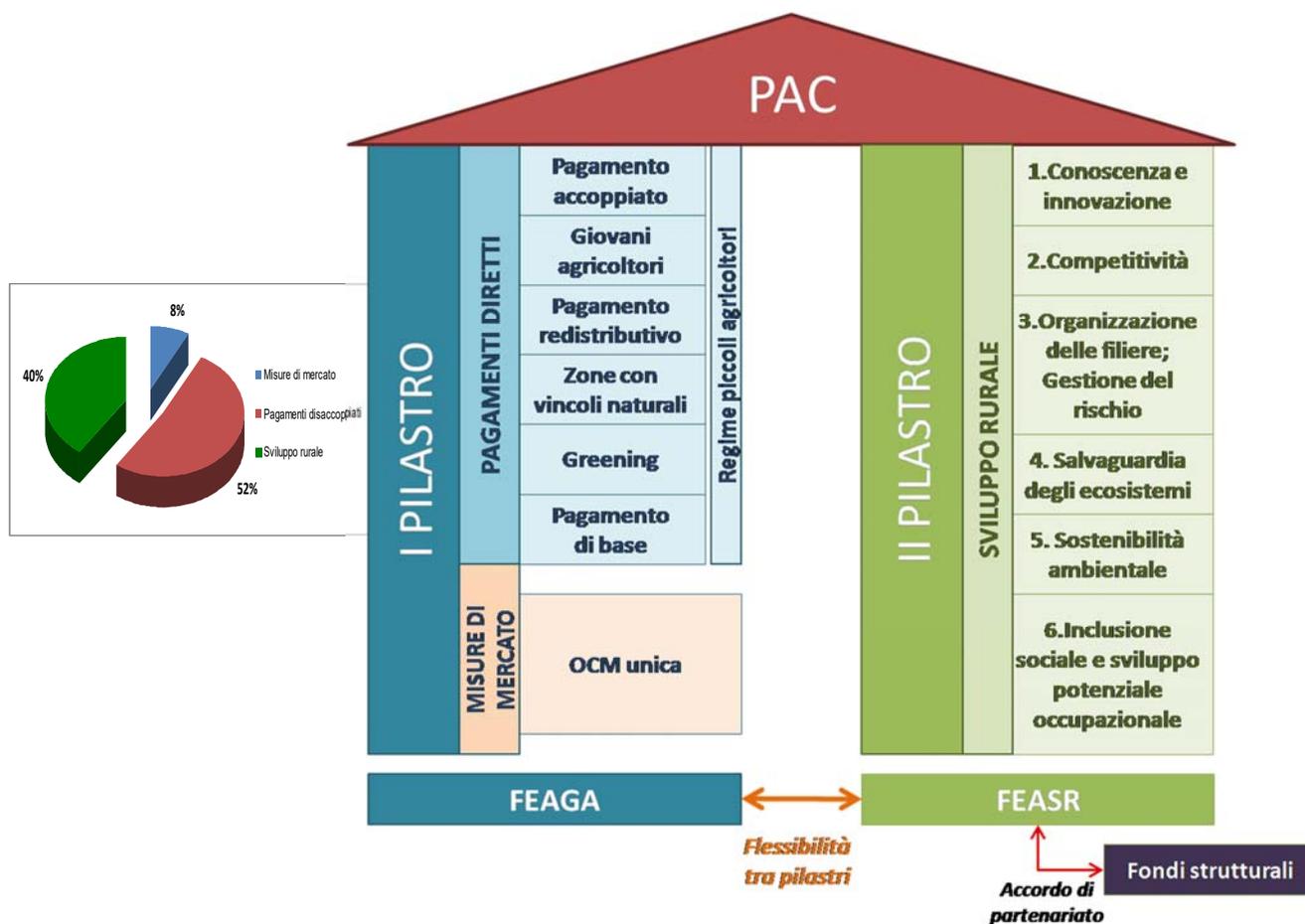
La PAC in Horizon 2020

2007

LA POPOLAZIONE AGRICOLA DELL'UE RADDOPPIA IN SEGUITO ALL'ALLARGAMENTO a dodici paesi. Diciotto anni dopo la caduta del muro di Berlino, l'Unione europea conta 27 Stati membri e più di 500 milioni di cittadini. Anche il paesaggio agricolo e rurale subisce un mutamento.

2011

UNA NUOVA RIFORMA DELLA PAC MIRA A RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ ECONOMICA ED ECOLOGICA del settore agricolo, promuovere l'innovazione, lottare contro i cambiamenti climatici e sostenere occupazione e crescita nelle aree rurali.



1° Pilastro

a) Pagamenti diretti

Direct payments are payments granted directly to farmers to ensure them a safety net. They are mainly granted in the form of a basic income support, decoupled from production, stabilising their income stemming from sales on the markets, which are subject to volatility. In order to maximise their profits, producers must respond to market signals, so that they produce goods that are demanded by consumers. Direct payments also contribute, through greening, and in combination with cross-compliance EN | ..., to providing basic public goods.

Il disaccoppiamento totale

La Pac 2014-2020

Coerentemente con la Strategia [Europa 2020](#), la nuova [Pac](#) 2014-2020 tenta di perseguire congiuntamente due macro-obiettivi, apparentemente contraddittori: la competitività delle imprese agricole, tramite l'orientamento al mercato e il sostegno al reddito, e la remunerazione dei beni pubblici, tramite il rafforzamento della [condizionalità](#) del primo pilastro – nella sua accezione molto rafforzata dal [greening](#) – e della componente ambientale nella politica di [sviluppo rurale](#). L'obiettivo è il passaggio graduale da un sostegno al reddito indifferenziato ad un sostegno per la produzione di beni pubblici (Bureau, Mahé, 2009; Zahrnt, 2009).

Competitività implica per gli agricoltori una maggiore "capacità di stare sul mercato", ma è anche sinonimo di "mercati più liberi", regolati dalla domanda e dall'offerta, senza più politiche di controllo dei prezzi e di contenimento dell'offerta, quindi senza più quote di produzione (latte, zucchero, vigneti).

Beni pubblici equivale a "remunerazione dei beni non pagati dal mercato", prevalentemente beni ambientali. La sua espressione concreta è il [greening](#), che esprime il tentativo di pagare i beni pubblici prodotti dall'agricoltura. In questa direzione vanno i pagamenti agro-climatico-ambientali e le altre misure ambientali dei [Psr](#).

Gli strumenti della nuova [Pac](#) 2014-2020 sono tre, confermando l'impostazione precedente: [pagamenti diretti](#), [misure di mercato](#) e [sviluppo rurale](#).

Le ultime riforme della [Pac](#) hanno riportato al centro il tema dell'innovazione, dall'efficienza tecnica (pratiche colturali, uso dei mezzi di produzione, massimizzazione delle rese, ecc.) all'efficienza economica. Il futuro delle imprese agricole italiane sarà connotato da innovazioni continue, basate sulle tecnologie dell'agricoltura di precisione, con impiego di mezzi tecnici sempre più attenti alla produttività e alla sostenibilità e con una grande apertura alle dinamiche mondiali.

La [Pac](#) ha contribuito a trasformare l'agricoltura italiana nella direzione auspicata dai cittadini europei, pur con luci e ombre. Anche nel futuro, il ruolo della [Pac](#) sarà decisivo, ma completamente diverso dal passato: non più l'adattamento produttivo, ma l'adattamento al mercato mondiale e alla produzione di beni pubblici desiderabili dalla società.

Il pagamento unico nazionale → oggi

Dal 2014:

Nuovo sistema di sostegno dei redditi agricoli mediante **pagamento unico uniformato a livello nazionale**, la cui finalità è duplice:

- garantire la permanenza dell'agricoltura, assicurando ai produttori una stabilità a livello di reddito e salvaguardandoli dalle fluttuazioni dei prezzi.
- compensare gli agricoltori per attività che non hanno sbocco sul mercato ma sono un servizio per i cittadini: la loro erogazione è infatti subordinata al rispetto di norme in materia ambientale, di sicurezza alimentare, requisiti fitosanitari e salute e benessere animale
- compensare gli agricoltori penalizzati da vincoli naturali e da una dimensione aziendale più ridotta.

Il pagamento unico è legato al **numero di ettari** e non al livello di aiuti passati: l'importo unitario viene calcolato come rapporto tra massima nazionale dell'aiuto e numero di «titoli» (ettari coltivati eligibili all'aiuto).

In Italia l'importo base del pagamento è di circa 270 euro/ha. Vengono però applicati alcuni correttivi, volti a limitare la riduzione degli importi dell'aiuto.

Il nuovo pagamento unico

La principale novità della riforma Horizon 2020 è lo spaccettamento dei pagamenti diretti, ovvero l'abolizione del pagamento unico aziendale e l'introduzione di un pagamento unico nazionale (o regionale) articolato in **sette componenti, in modo tale da tenere conto delle molteplici funzioni svolte dall'agricoltura.**

Il singolo Stato decide la distribuzione dei fondi tra le 7 componenti, entro i massimali previsti dalla UE.

Pagamenti	Opzione per gli Stati membri	Distribuzione fondi	Condizioni
Pagamento di base	obbligatorio	max 70%	Condizionalità base
Pagamento redistributivo	facoltativo	max 30%	Per i primi max 30 ettari
Pagamento ecologico (<i>greening</i>)	obbligatorio	30%	Pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente
Pagamento per le zone con vincoli naturali	facoltativo	max 5%	Localizzazione in aree con vincoli naturali
Pagamento per i giovani agricoltori	obbligatorio	max 2%	Età < 40
Pagamento accoppiato	facoltativo	max 15%	Specifiche produzioni, escluso tabacco e patate.
Pagamento dei piccoli agricoltori	facoltativo	max 10%	Piccolo agricoltore

FONTE: Frascarelli A., dicembre 2013

EIAA A-L

51 51

Le scelte dell'Italia

Le scelte italiane sono il risultato di un dibattito molto acceso tra i vari *stakeholder*. Le organizzazioni agricole hanno orientato fortemente le decisioni.

Tipologia	% del massimale nazionale	Scelta dell'Italia
Pagamenti obbligatori per gli Stati membri		
Pagamento di base	max 70%	58%
Pagamento ecologico (<i>greening</i>)	30%	30%
Pagamento per i giovani agricoltori	fino al 2%	1%
Pagamenti facoltativi per gli Stati membri		
Pagamento redistributivo per i primi ettari	fino al 30%	non attivato
Pagamento per le zone con vincoli naturali	fino al 5%	non attivato
Pagamento accoppiato	fino al 15%	11%
Regime per i piccoli agricoltori	fino al 10%	-

FONTE: Frascarelli, SIDEA 2014

EIAA-AL

53

La condizionalità

FILOSOFIA GENERALE: LEGARE L'AIUTO ALLA PRODUZIONE DI BENI PUBBLICI

- La condizionalità è obbligatoria per il percepimento del pagamento di base.
- I pagamenti diretti sono subordinati all'osservanza di norme regolamentari in materia di ambiente, cambiamenti climatici e benessere degli animali → CGO
- La terra deve essere mantenuta in buone condizioni agronomiche in linea con i requisiti ambientali → BCAA.
- Gli agricoltori che beneficiano di pagamenti diretti devono dunque rispettare:
 - “criteri di gestione obbligatori” (CGO);
 - “mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali” (BCAA).

I cambiamenti delle politiche

Green payment scheme

Green Payment scheme

E' previsto un pagamento aggiuntivo per gli agricoltori che adottano **pratiche agricole che hanno impatti positivi sul clima e sull'ambiente**:

- diversificazione colturale
- mantenimento di pascoli permanenti
- aree a specifica valenza ambientale.

L'agricoltura biologica entra automaticamente in questo sistema



2° Pilastro

Sviluppo rurale

The EU's rural development policy helps the rural areas of the EU to meet the wide range of economic, environmental and social challenges of the 21st century. Frequently called "the second pillar" of the Common Agricultural Policy (CAP), it complements the system of direct payments to farmers and measures to manage agricultural markets (the so-called "first pillar"). Rural Development policy shares a number of objectives with other European Structural and Investment Funds (ESIF).

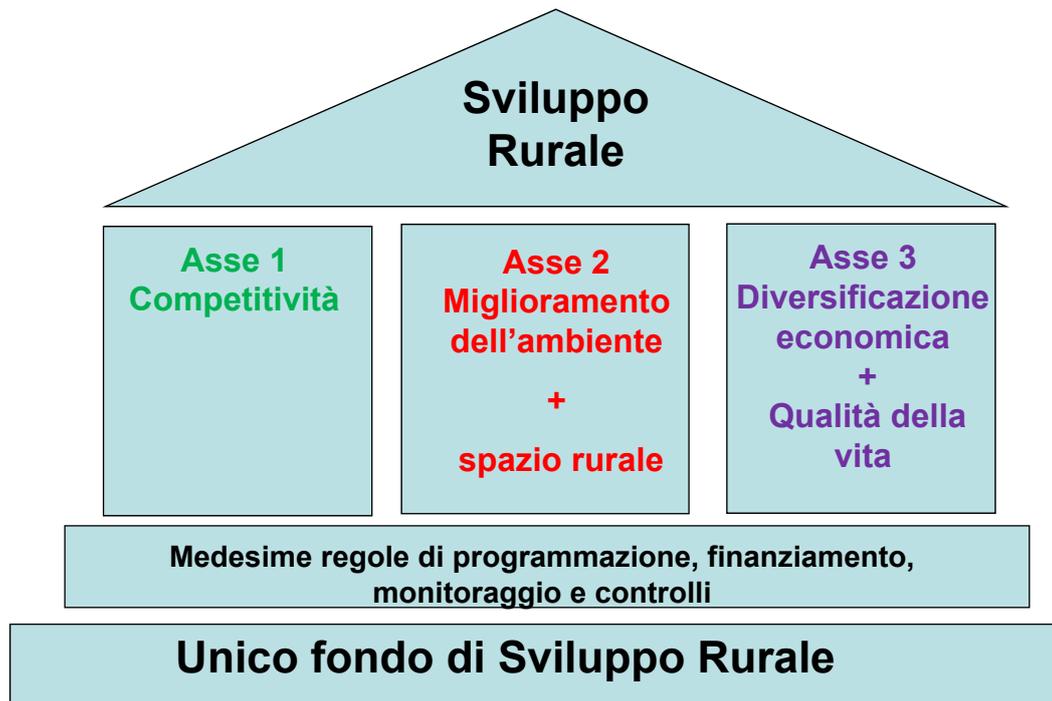
The EU's rural development policy is funded through [the European Agricultural Fund for Rural Development \(EAFRD\)](#) ^(EN | ...) worth €100 billion from 2014-2020, with each [EU country receiving a financial allocation](#) ^(EN | ...) for the 7-year period. This will leverage a further €61 billion of public funding in the Member States.

There are [118 different rural development programmes \(RDP\)](#) ^(EN | ...) in the 28 Member States for this period, with 20 single national programmes and 8 Member States opting to have two or more (regional) programmes.

Il secondo pilastro della PAC

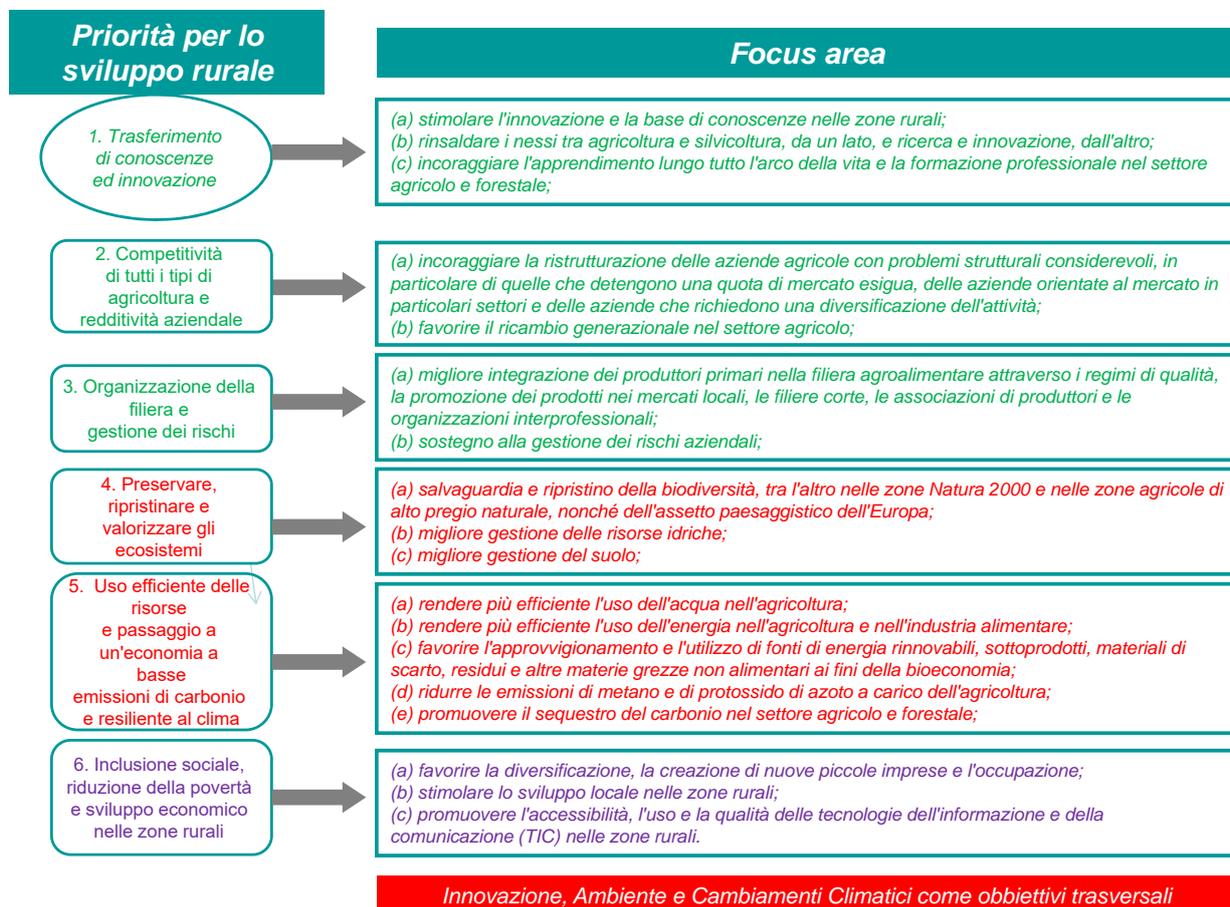


La politica di Sviluppo Rurale : architettura



EIAA A-L

58



59

Sviluppo rurale

I programmi di sviluppo rurale

Per affrontare queste priorità, I paesi membri dell'EU redigono programmi di sviluppo rurale adatti per rispondere alle esigenze specifiche dei loro territori. Questi programmi vengono fatti a livello nazionale e, dove (come in Italia) le regioni hanno deleghe per l'agricoltura, a livello regionale.

La Commissione UE approva e controlla I programmi, mentre le decisioni su come spendere e come selezionare I progetti proposti dagli agricoltori vengono fatte dalle Regioni (in Italia)



Rural Development Programme (RDP) of Tuscany, Italy

Programma di sviluppo rurale della Regione Toscana per il periodo 2007/13 – (May 2010)¹
(Rural Development Programme for Tuscany 2007-2013)

Relevant Contact Details

Address: Direzione generale agricoltura, Via di Novoli 26 - 50127 Firenze, Italy

Telephone number: + 39 055 4383761

Managing Authority Website:

<http://www.regione.toscana.it>

Other useful links:

Rural Development Programme (RDP):

[http://enrd.ec.europa.eu/rural-development-policy/country-](http://enrd.ec.europa.eu/rural-development-policy/country-information/italy/en/italy_home_en.cfm)

[information/italy/en/italy_home_en.cfm](http://enrd.ec.europa.eu/rural-development-policy/country-information/italy/en/italy_home_en.cfm)

National Strategy Plan (NSP):

60

EIAA A-L

60

Piano di sviluppo rurale della Regione Toscana



<https://www.regione.toscana.it/psr-2014-2020/cos-e>

EIAA A-L

61

Psr 2014-2020 della Toscana: misure, sottomisure e operazioni

IN CORSO DI AGGIORNAMENTO

Nella tabella seguente sono elencate **tutte le misure, sottomisure e operazioni** in cui si articola il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Toscana.

Per ciascuna misura/sottomisura/operazione viene riportata una sintesi dei contenuti previsti nel Programma che vanno dalla descrizione dell'intervento, alla tipologia di sostegno, ai beneficiari, ai costi ammissibili, ai criteri di selezione, alle condizioni di ammissibilità.

Codice e descrizione misura	Codice e descrizione sottomisura	Tipi di operazioni/interventi
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	
	1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	
	1.3 - Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali	
	2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli	
2 - Assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.3 - Sostegno alla formazione dei consulenti	
	3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	
	3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	
3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole	4.1.1 - Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole 4.1.2 - Investimenti in aziende agricole in cui si insedia un giovane agricoltore 4.1.3 - Partecipazione alla progettazione integrata da parte delle aziende agricole 4.1.4 - Gestione della risorsa idrica per scopi produttivi da parte delle aziende agricole 4.1.5 - Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole 4.1.6 - Miglioramento della redditività e competitività aziende agricole - strumenti finanziari
	4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	4.2.1 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli 4.2.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo prodotti agricoli - strumenti finanziari
4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo	4.3.1 - Sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica

Piano di sviluppo rurale della Regione Toscana

<https://www.regione.toscana.it/-/psr-2014-2020-della-toscana-misure-sottomisure-e-operazioni>

62

PSR Toscana - video da vedere



Psr Feasr 2014-2020, strumenti finanziari del Programma di sviluppo rurale (Psr) Toscana

<https://www.youtube.com/watch?v=d6NqdltdVg0>



<https://www.regione.toscana.it/-/imprese-agricole-e-agroalimentari-prestiti-a-garanzia-gratuita>

Lettura (oggetto di verifica)



LE POLITICHE
DELL'UNIONE
EUROPEA

Commissione
europea

Agricoltura

Una stretta
intesa tra
l'Europa e gli
agricoltori

INDICE

Perché abbiamo bisogno di
una politica agricola comune. 3

Come funziona la politica
agricola comune. 7

Cosa fa l'Unione europea 8

L'agricoltura europea da qui
al 2020: rispondere alle sfide
future. 16

Per saperne di più 16



Vero o falso?

- ❖ Tra gli obiettivi della PAC troviamo il raggiungimento di prezzi bassi per i consumatori **FALSO**
- ❖ Il principio della preferenza comunitaria implica l'adozione di pratiche protezionistiche negli scambi con l'extra-UE. **VERO**
- ❖ La politica dei prezzi minimi garantiti non raggiunge l'obiettivo di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti **FALSO**
- ❖ All'inizio della storia della PAC il prezzo minimo garantito assicurava un'entrata netta positiva al bilancio comunitario **VERO**

Check Out - Politiche

- Presentare le principali motivazioni dell'intervento pubblico in agricoltura
- Origini e obiettivi della PAC, e loro evoluzione
- Elencare le 4 grandi aree di intervento della PAC, e fornire per ciascuna di esse alcuni esempi
- Presentare i due «pilastri» della PAC, indicando i principali strumenti di intervento ad essi ascrivibili
- Rappresentare graficamente l'introduzione di un Prezzo minimo garantito (in economia chiusa), e discuterne i principali effetti su produttori, consumatori e bilancio pubblico
- Rappresentare graficamente l'introduzione di un Prezzo minimo garantito (in economia aperta), e discuterne i principali effetti su produttori, consumatori e bilancio pubblico
- Spiegare il concetto di "disaccoppiamento" degli aiuti comunitari e il collegamento con la condizionalità

Check Out - Politiche

- Rappresentare graficamente l'introduzione di un Prezzo minimo garantito (in economia chiusa), e discuterne i principali effetti su produttori, consumatori e bilancio pubblico

